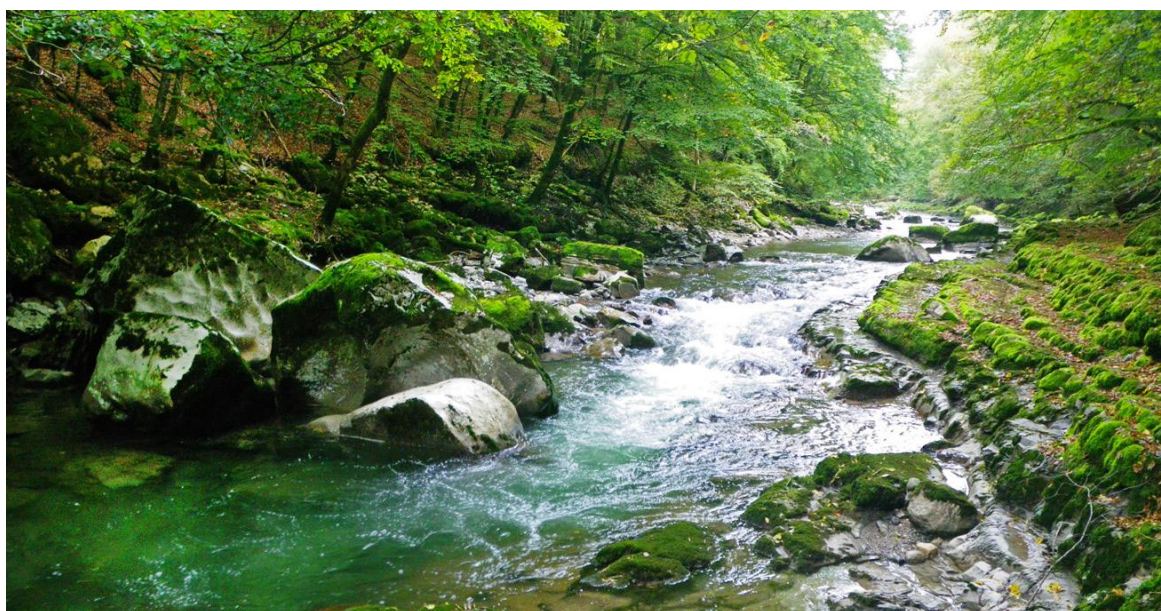


Eau **concert**



ASSEMBLEA DI BACINO

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Report di sintesi

22 gennaio 2018 - Bollengo

Iniziativa finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg Alcotra 2014 - 2020



Partenariato di progetto



Supporto metodologico, tecnico e facilitazione



Si ringraziano:

Città Metropolitana di Torino, Provincia di Vercelli, AIPO e AdbPo per il contributo nella sessione plenaria.

Comune di Bollengo per l'ospitalità.

Tutti i partecipanti ai tavoli tematici per la collaborazione.

Report a cura di Sferalab

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2 . VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELLA DORA BALTEA: SESSIONE PLEANARIA	4
3. I TAVOLI DI PARTECIPAZIONE	6
3.1 Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale del bacino della Dora Baltea.....	6
3.2 Fruibilità turistica del bacino della Dora Baltea: identità e promozione del territorio	8
3.3 Tabella sinottica	10

1. INTRODUZIONE

Il seguente documento riporta la sintesi dell'Assemblea di bacino e del workshop di progettazione partecipata, attività che hanno avuto luogo a **Bollengo il 22 gennaio 2018** nell'ambito del lancio del progetto finanziato dall'Unione Europea **"Eau Concert 2 - Concertazione e azioni di valorizzazione degli eco-sistemi fluviali"** (Programma Interreg V-A Francia – Italia Alcotra 2014 – 2020).

L'evento, denominato **VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELLA DORA BALTEA**, è stato strutturato in due sessioni: durante la plenaria sono stati enunciati gli obiettivi e le azioni previste dall'iniziativa Eau Concert 2, partendo dalla condivisione dei risultati della precedente esperienza progettuale ed esplicitando il percorso partecipato che porterà al piano d'azione del Contratto di Fiume della Dora Baltea. Durante i lavori pomeridiani si sono svolti i seguenti tavoli tematici:

- ✓ **Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale del bacino della Dora Baltea**
- ✓ **Fruibilità turistica del bacino della Dora Baltea: identità e promozione del territorio**

Le azioni, le esperienze e le proposte condivise durante le attività di progettazione partecipata sono state riportate in modo sintetico e schematizzato, al fine di facilitarne la lettura e diffondere spunti di discussione per i futuri appuntamenti pubblici (assemblee di bacino, tavoli tematici, focus group, ecc.).

2. VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DELLA DORA BALTEA: SESSIONE PLEANARIA

A seguito dell'intervento di **Sergio Ricca**, Sindaco del comune ospitante, e del saluto alla platea di **Régis Talguen**, rappresentante dello SMIAC (capofila francese di progetto), ha avuto luogo l'apertura della sessione mattutina, moderata da **Paolo Mancin** (Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte).

La **proiezione delle video – interviste**, risalenti alla prima edizione di Eau Concert, ha permesso di ripercorrere le tappe più significative del precedente progetto e contestualizzare i temi e gli argomenti di discussione programmati per l'evento.

Successivamente, si è tenuta la **presentazione della Cabina di Regia**, organo con funzioni politico – decisionali e di coordinamento del Contratto di Fiume, alla presenza di **Alberto Valmaggia** (Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte), **Alessio Picarelli** (Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), **Elena Costa Laia** (Agenzia Interregionale per il fiume Po), **Elena Pirro** (Consigliera Delegata all'Ambiente della Città Metropolitana di Torino), **Caterina Silva** (area tecnica della Provincia di Vercelli) e **Angelo Canale Clapetto** (Presidente del BIM Dora Baltea Canavesana). Tra gli aspetti maggiormente significativi emersi durante la presentazione vi sono:

- ✓ importanza dell'ampliamento dei territori coinvolti rispetto al precedente progetto (Valle d'Aosta e Vercellese);
- ✓ strategico coinvolgimento attivo e partecipato di istituzioni pubbliche (BIM, comuni, AIPO, AdbPo Città Metropolitana di Torino, Provincia di Vercelli ecc.) e attori e portatori d'interesse locali (mondo agricolo e dell'imprenditoria, associazionismo ecc.);
- ✓ ruolo determinante del Consorzio BIM Dora Baltea Canavesana per il coinvolgimento della comunità locale e dei portatori d'interesse che operano sul territorio di bacino (cittadini, mondo scolastico ecc.).

Nella seconda parte della sessione plenaria si sono, invece, succeduti gli interventi relativi al percorso progettuale Eau Concert 2, con la condivisione delle best practice sperimentate nei bacini della Dora Baltea e dello Cheran e i contenuti delle attività e delle azioni in programma nel periodo 2018 - 2020:

- **Floriana Clemente** (Regione Piemonte) - *La cooperazione territoriale e le azioni di progetto*
- **Régis Talguen** (Syndicat Mixte Interdépartemental d'Aménagement du Chéran) - *L'attività transfrontaliera Italia - Francia*
- **Cinzia Zugolaro** (Sferalab) - *Il percorso di animazione territoriale e partecipazione: verso il Contratto di Fiume della Dora Baltea*



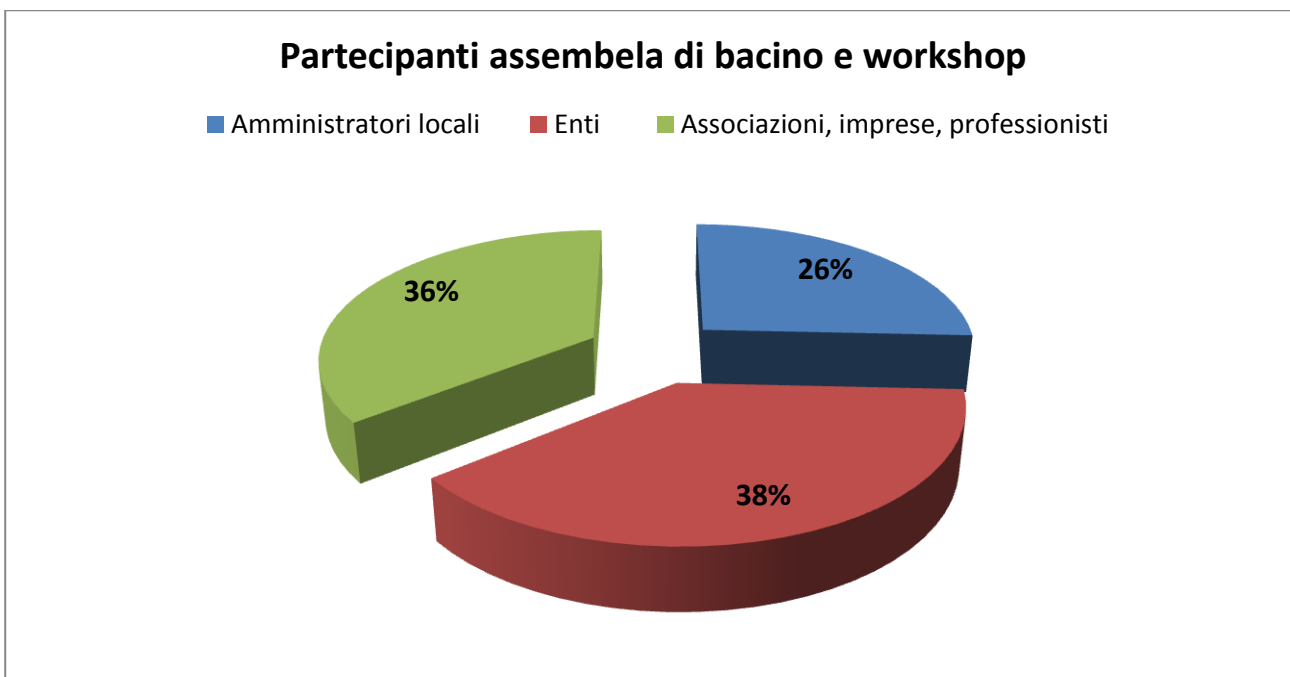
Fig. 1: presentazione della Cabina di Regia

• **Andrea Ebone (IPLA) - Le attività di gestione della vegetazione ripariali**



Fig. 2, 3, 4, e 5: gli interventi dei relatori

All’evento si è registrata la **partecipazione complessiva di 70 soggetti**. Di seguito sono riportate le percentuali per categoria di rappresentanza e la tabella con i nominativi delle amministrazioni locali, enti, consorzi, associazioni, imprese e professionisti che hanno presenziato all’assemblea di bacino e al workshop di progettazione.



Amministrazioni locali	Enti	Associazioni, consorzi imprese e professionisti
Alice Superiore, Andrate, Bollengo, Borgo D’Ale, Borgofranco d’Ivrea, Burolo, Carema, Chiaverano, Lessolo, Nomaglio, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco, Traversella e Vico Canavese.	AIPO, AdbPo, BIM Dora Baltea Canavesana, Città Metropolitana di Torino, ENEA, IPLA, Parco Po torinese, Parco Po vercellese – alessandrino, Politecnico di Milano, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, SMIAC e UNCEM.	Confagricoltura Torino, Canavisa, Consorzio Valli del Canavese, Ecomuseo Anfiteatro Morenico di Ivrea, Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, Hangar 25, Legambiente Circolo Dora Baltea, Legambiente Valle d’Aosta, Osservatorio paesaggio AMI, Seacoop.

3. I TAVOLI DI PARTECIPAZIONE

L'attività del **workshop di progettazione** ha riguardato un'**analisi interattiva e partecipata**, in cui i soggetti coinvolti sono stati chiamati a **manifestare valutazioni e idee sul territorio della Dora Baltea**, individuando le tematiche strategiche su cui intervenire e i fattori maggiormente significativi che possono influenzare il contesto. L'obiettivo è di giungere all'**identificazione di una visione comune per promuovere lo sviluppo locale dell'intero bacino della Dora Baltea**, oltre all'individuazione degli **obiettivi specifici da perseguire secondo un approccio integrato, multidisciplinare e cooperativo**. I risultati attesi del percorso partecipato sono:



- risoluzione di conflitti legati alle problematiche differenziate e spesso contrapposte che interessano il fiume e individuazione di soluzioni condivise;
- recepimento ed intercettazione di proposte finalizzate alla stesura di documenti di indirizzo e supporto al Piano d'Azione del Contratto di Fiume della Dora Baltea;
- avvio di azioni pilota e sperimentali con valore dimostrativo e di buona pratica;
- aumento della divulgazione e condivisione dei dati e delle informazioni relativi allo stato ambientale del bacino della Dora Baltea dei processi di sviluppo dell'intero territorio;
- recepimento degli indirizzi delle progettualità esistenti sul territorio (piani strategici, varianti urbanistiche ecc.);
- individuazione di strumenti finanziari a cui accedere per attuare le strategie e le azioni del Contratto di fiume.

La suddivisione dei partecipanti al workshop, 43 in totale, è avvenuta secondo la preferenza di ogni soggetto,



Fig. 6, 7 e 8: momenti dei tavoli di partecipazione

al fine creare sotto – gruppi con esperienze pregresse ed interessi comuni per ogni tematica.

3.1 Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale del bacino della Dora Baltea

	Ente/organizzazione	Nominativo
1	AIPo	Elena COSTA LAIA
2	Biologa	Paola CAMOLETTO
3	Città Metropolitana di Torino	Gianna BETTA
4	Città Metropolitana di Torino	Gabriele BOVO
5	Città Metropolitana di Torino	Giulia Liliana FERRANDO
6	Città Metropolitana di Torino	Guglielmo FILIPPINI
7	Comune di Bollengo	Roberto VARESI
8	Comune di Borgo d'Ale	Pier Mauro ANDORNO
9	Comune di Borgofranco d'Ivrea	Livio TOLA
10	Comune di Lessolo	Emiliano STABILE

11	Comune di Quincinetto	Angelo CANALE CLAPETTO
12	Comune di Tavagnasco	Giovanni FRANCHINO
13	Confagricoltura	Riccardo BERTOT
14	Ecomuseo Anfiteatro Morenico di Ivrea	Giuliano CANAVESE
15	Osservatorio Paesaggio AMI	Diego CORRADIN
16	ENEA	Gianluigi ROSSI
17	IPLA	Pier Giorgio TERZUOLO
18	Legambiente	Cristina BONA
19	Legambiente Circolo Dora Baltea	Nevio PERNA
20	Legambiente Valle d'Aosta	Rosetta BERTOLIN
21	Libero professionista	Elena DAN
22	Parco fluviale del Po tratto torinese	Sandra BUZIO
23	Parco fluviale del Po tratto vercellese/alessandrino	Stefania POMA
24	Parco fluviale del Po tratto vercellese/alessandrino	Dario ZOCCO
25	Libero professionista	Diego MARRA
26	Politecnico Milano	Cristina RENZONI
27	Provincia di Vercelli	Raffaella PAGANO
28	Provincia di Vercelli	Caterina SILVA
29	Regione Piemonte	Alessia GIANNETTA
30	Regione Piemonte	Paolo MANCIN
31	Facilitatrice – Studio Sferalab	Cinzia ZUGOLARO
32	STAFF	Carlo PANDURINI

Nell'ambito del tavolo "Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale del bacino della Dora Baltea" le proposte formulate hanno riguardato:

- salvaguardia, riqualificazione e gestione dell'asta fluviale e del reticolo idrografico secondario;
- coinvolgimento della Valle d'Aosta al fine di coordinare le azioni in ambito interregionale;
- valorizzazione degli elementi di naturalità dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea;
- monitoraggio e valutazione della qualità delle acque fluviali;
- gestione e tutela delle emergenze ecologiche;
- sinergie con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

In merito alle qualità delle acque superficiali è stata segnalata **l'importanza della divulgazione dei dati già esistenti inerenti la classificazione dello stato della risorsa idrica** e dell'implementazione della conoscenza, soprattutto nei contesti dove l'acqua rappresenta un elemento identificativo e caratterizzante il territorio. È avvertita la necessità di **garantire il deflusso minimo vitale** in modo da salvaguardare le biocenosi delle comunità naturali e le caratteristiche fisiche (morfologiche, idrologiche, idrauliche) e chimico-fisiche (qualità delle acque) dei reticoli idrografici. Viene specificato che **sarebbe opportuno regolamentare le opere idrauliche a monte della confluenza Po - Dora Baltea**, al fine di evitare l'immissione di portate incontrollate e con il conseguente rischio di inondazione dei centri abitati posti a valle. Viene indicata, come **fonte di compromissione ambientale, il prelievo di acqua per uso agricolo nel periodo estivo**, che contribuisce a ridurre drasticamente la portata, causando una diminuzione della capacità autodepurativa dei fiumi e una scarsa diluizione degli inquinanti immessi. **Viene evidenziata la necessità del coinvolgimento della Valle d'Aosta per quanto concerne la gestione e il monitoraggio dell'asta fluviale principale e del reticolo minore.** In particolare, viene indicata come essenziale il **supporto di un database dei prelievi irrigui (catasto irriguo), già presente e consolidato in Piemonte (catasto derivazioni per i diversi usi), da verificarne l'esistenza per quanto riguarda la Valle d'Aosta.** Nella gestione del corso d'acqua, sarebbe opportuno coinvolgere il mondo agricolo, le cui attività incidono sul comparto idraulico, oltre che sulla qualità delle acque. Di particolare rilievo è la funzione, sempre in territorio valdostano, ricoperta dai bacini di espansione quale opera idraulica essenziale per ridurre la portata durante le piene, i cui effetti più sfavorevoli si concentrano nel territorio piemontese. In merito alla valorizzazione dei caratteri naturali dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI) rappresentati da elementi di sedimentazione e di erosione glaciale, **viene suggerita l'istituzione di un "Parco geologico dell'AMI"**, una struttura che accresca la conoscenza dell'area, governi le azioni, conservi la geodiversità e promuova lo sviluppo nel suo complesso (culturale, sociale, economico). Le proposte di

riqualificazione ambientale sono state oggetto di specifiche ed attente valutazioni, al fine di fare convergere le finalità estetico-ambientali con gli obiettivi di salvaguardia e sicurezza. La riqualificazione ambientale dell'area della Dora Baltea viene quindi intesa come occasione unica e significativa di "restauro ambientale" che, attraverso la **valorizzazione della "Rete ecologica"**, dia continuità alle connessioni esistenti fra le aree verdi e le zone naturali e/o agricole del territorio, fondamentali per garantire la conservazione della biodiversità a scala di bacino. A tale scopo risulta determinante effettuare una **ricognizione delle aree demaniali abbandonate e/o degradate** che hanno una funzione strategica nella realizzazione della rete attraverso l'integrazione di "nuovi corridoi ecologici". Viene sottolineata l'importanza della **conservazione di alcune emergenze ecologiche** in particolare le aree umide che costituiscono un habitat specifico per specie rare e vulnerabili e le praterie xeriche, minacciate dalla colonizzazione forestale. Viene proposta la **riqualificazione della sentieristica**, intervento che conferisce una migliore ed efficace fruibilità del patrimonio naturale e degli ambiti di pregio paesaggistico presenti. Per quanto riguarda le azioni di informazione e sensibilizzare al valore degli ambienti naturali e paesaggistici, viene avanzata la proposta di **creare dei momenti divulgativi**, coordinando le opportunità presenti sul territorio con i centri servizi delle Unioni territoriali e di area vasta. Emerge, inoltre, la necessità di **valorizzare e condividere le buone pratiche e le azioni intraprese** fino a questo momento sul territorio e comunicarle a un vasto pubblico, anche nell'ottica di una loro replicabilità. Risulta indispensabile, ai fini della riqualificazione dell'assetto territoriale, **riorganizzare e coordinare le azioni specifiche del Contratto di Fiume con le norme vigenti a scala comunale** (Piani Regolatori Generali) e **valorizzare le opportunità fornite dal Programma di Sviluppo Rurale**.

3.2 Fruibilità turistica del bacino della Dora Baltea: identità e promozione del territorio

	Ente/Organizzazione di appartenenza	Nominativo
1	BIM Dora Baltea Canavesana	Fausto FRANCISCA
2	Canavisa	Sandro BALLURIO
3	Comune di Alice Superiore – Unione dei Comuni Montani Valchiusella	Remo MINELLONO
4	Comune di Bollengo	Sergio RICCA
5	Comune di Burolo	Renato CHIEJ
6	Comune di Traversella	Bruno BIAVA
7	Comune di Settimo Vittone – Unione Montana Mombarone	Sabrina NORO
8	Città Metropolitana di Torino	Nuna TOGNONI
9		Ester LABONIA
10	Consorzio Valli del Canavese	Franco FERRERO
11	IPLA	Andrea EBONE
12	Osservatorio paesaggio AMI	Nicola GIGLIOTTI
13	Regione Piemonte	Floriana CLEMENTE
14	Facilitatore	Roberto ALOI
15	STAFF	Daniela SANFRATELLO

La composizione eterogenea del tavolo, costituito da autorità di enti locali e unioni di comuni montani, funzionari di organi d'area vasta, esponenti dell'associazionismo e dell'imprenditoria, tecnici e professionisti ha permesso di focalizzare molteplici aspetti inerenti alla fruizione turistica del territorio e condividere esperienze e buone pratiche riguardo a strumenti di pianificazione strategica e programmazione negoziata (es. Piano strategico dalla Dora al Mombarone, Contratto di Lago di Viverone, ecc.). L'attività è stata, inoltre, propedeutica per intercettare informazioni utili alla realizzazione della Mappa di Comunità, azione del progetto Eau Concert 2 il cui contenuto riguarderà i luoghi naturalistici e culturali identitari e d'interesse collettivo.

Il patrimonio ambientale, paesaggistico e storico – architettonico è riconosciuto da tutti i partecipanti come uno degli elementi di pregio maggiormente significativi in ottica turistico - fruitiva, con la conseguente necessità di salvaguardare l'ampio e complesso sistema di beni che si sviluppa capillarmente su tutto il territorio.

Per quanto concerne la componente naturalistica, la **tutela della qualità ambientale** di ambiti fluviali e ripariali (es. confluenza Dora Baltea – Po e reticolo idrografico minore), lacustri e forestali (es. Cinque laghi d'Ivrea, Serra d'Ivrea e tutta la Rete Natura 2000) risulta prioritaria al fine di **salvaguardare la biodiversità e le connessioni ecologiche e armonizzazione l'alternanza di contesti antropizzati e luoghi incontaminati**. Tali

obiettivi saranno perseguibili adottando **politiche infrastrutturali, insediative e di mobilità sostenibili (es. limitazione del consumo di suolo, interventi sul tessuto urbano e la rete viaria esistente, introduzione di innovativi servizi di spostamento ecc.) al fine di scongiurare la compromissione degli habitat.**

Sotto il **profilo il paesaggistico**, la presenza di un **sistema diversificato di elementi scenico – percettivi** e l'alternanza di contesti urbani, rurali e naturalistici, determina l'esigenza di mantenere un equilibrio tra le differenti componenti. Alcuni processi in atto, come **l'abbandono dei terrazzamenti destinati alla viticoltura e dei terreni coltivati, a cui si aggiunge la scarsa pulizia e manutenzione dei boschi e dei sentieri forestali, possono comportare un graduale impoverimento del paesaggio**, con effetti alla scala di bacino.

Per quanto riguarda il settore agricolo, lo sviluppo morfologico del contesto di studio, che presenta ambiti montani, collinari e pianeggianti, ha permesso storicamente **l'esercizio di diverse tipologie di pratiche rurali**, dal riso alla produzione vitivinicola, dalle pratiche agricole di montagna alla castagneticoltura. La **salvaguardia della biodiversità agro – alimentare e delle tipicità tradizionali** potrà determinare sia un incremento dei visitatori interessati al turismo eno-gastronomico sia un aumento della consapevolezza della comunità rispetto al bagaglio identitario del territorio di residenza, scongiurando la perdita di saperi e tipicità locali.

Il **patrimonio storico – culturale, costituito da beni architettonici, reti viarie, testimonianze, leggende e narrazioni** risalenti a differenti epoche, rappresenta l'eredità del passato, un sistema vasto e complesso da valorizzare sia in un'ottica di comunità (evitare la dispersione di conoscenze e tradizioni) che turistico – fruitiva.

Altri aspetti strategici per quanto riguarda l'attrattività del bacino della Dora Baltea riguardano lo **sport, le attività out – door e il turismo sostenibile**. **L'organizzazione di manifestazioni sportive internazionali** (es. i mondiali e le gare di coppa del mondo di canoa ad Ivrea), la **presenza di strutture per la pratica di attività all'aria aperta** (es. arrampicata su roccia a Settimo Vittone), oltre agli itinerari escursionistici e di trekking in natura (Anfiteatro Morenico di Ivrea), rappresentano un'ulteriore modalità di vivere a 360° il fiume e il suo bacino. Al fine di incrementare i flussi turistici e coordinare l'offerta sportiva e stata indicata l'importanza di **investire sulla rete ciclabile esistente e progettare interconnessioni con percorsi interregionali** (es. VENTO), oltre a valorizzare itinerari escursionistici e di pellegrinaggio con valenza sovra – locale (es. via Francigena, Gran Traversata delle Alpi, Alta Via ecc.).

Per quanto concerne **l'offerta ricettiva e di accoglienza**, il modello più congeniale da adottare sul territorio è quello dell'**ospitalità diffusa**, evitando la realizzazione di poli alberghieri e investimenti indirizzati ad un turismo di massa (dispendiosi economicamente e impattanti sotto il profilo ambientale), bensì puntando su strutture diversificate a seconda del target (dal b&b all'offerta alberghiera di nicchia).

Altra tematica affrontata durante il tavolo di partecipazione è la **gestione del sistema idrogeologico**. Emerge la necessità di perseguire una **corretta gestione integrata degli ambiti fluviali nel loro insieme**, al fine di mitigare eventi calamitosi che possano danneggiare l'intero territorio. La tutela di un ambito con vocazione fruitiva e turistica dovrà, inoltre, passare attraverso valutazioni pianificatorie, normative e vincolistiche non generalizzate, adottando politiche innovative e puntuali. È inoltre fondamentale implementare un piano di informativo di sensibilizzazione rivolto alla comunità locale, a causa della spesso errata percezione del tema del rischio.

Il riconoscimento e l'individuazione dei molteplici punti di forza del bacino della Dora Baltea sul piano fruitivo portano a diverse considerazioni riguardo all'attuale **modello di marketing territoriale**, anche sulla base di buone pratiche messe in atto in ambiti nazionali ed internazionali. **L'identificazione del territorio mediante un brand** incrementerebbe la visibilità e la riconoscibilità del contesto, implementando la competitività sul piano attrattivo. Inoltre, il **coinvolgimento delle aziende di promozione turistica**, la replicabilità di esperienze virtuose in ambito telematico (es. piattaforma web integrata con offerta ricettiva e divulgazione, già sperimentata nel contesto del Lago di Viverone), la costituzione di tavoli tecnici alla scala di bacino potranno migliorare il processo promozionale e determinare un progressivo incremento dei trend di arrivi e visite dell'intero ambito.

Il concepimento di strategie di sviluppo locale e turistico non prescinde, però, dal **coinvolgimento della cittadinanza e della società civile**. Emerge la necessità di rafforzare i **processi di informazione della comunità locale**, sia per quanto concerne l'aspetto di sensibilizzazione (rischio idrogeologico, cultura dell'accoglienza diffusa, salvaguardia delle tradizioni e delle tipicità ecc.) sia sotto il profilo della cooperazione pubblico – privato (es. manutenzione di boschi e foreste, insediamento di tavoli di programmazione turistica, messa in rete di risorse e strutture, programmazione unitaria di eventi e manifestazioni). Per quanto riguarda l'ambito

occupazionale, si auspica che attraverso il recupero di mestieri tradizionali e l'incremento di opportunità nel settore ricettivo possano instaurarsi dinamiche positive per il mercato del lavoro locale, in particolare per il target giovanile.

In conclusione, i fili conduttori comuni sono:

- messa in rete di risorse, conoscenze, strutture e patrimoni;
- massima cooperazione tra tutti gli attori operanti sul territorio (pubblici e privati);
- creazione di sinergie e governance multi – livello;
- compromesso tra innovazione e tradizione, sviluppo e tutela, salvaguardia e modernizzazione;
- avvio di un sistema di comunicazione e informazione a scala di bacino.

3.3 Tabella sinottica

AGRICOLTURA E SELVICOLTURA	Valorizzazione e gestione del settore agricolo e selvicolturale, attraverso: lotta all'abbandono di coltivazioni e terrazzamenti vitati; recupero e implementazione delle attività rurali tradizionali in ambiti pianeggianti, collinari e di montani (riso, produzione vitivinicola, attività agricoltura di montagna, castagnicoltura ecc.); salvaguardia della biodiversità agroalimentare e delle tipicità enogastronomiche; manutenzione e pulizia dei boschi e dei sentieri forestali.
INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE COMUNITA' LOCALE	<p>Processo di comunicazione e divulgazione della comunità locale per quanto concerne aspetti multi-disciplinari di rilevanza strategica (rischio idrogeologico, patrimonio ambientale e paesaggistico, cultura dell'accoglienza diffusa, salvaguardia delle tradizioni e delle tipicità ecc.).</p> <p>Coordinamento riguardo opportunità presenti sul territorio con i centri-servizi delle Unioni territoriali e di area vasta.</p> <p>Coinvolgimento della comunità locale riguardo a manifestazioni, eventi e competizioni organizzate sul territorio.</p>
PATRIMONIO AMBIENTALE	<p>Tutela della qualità ambientale degli ambiti fluviali e ripariali (es. confluenza Dora Baltea – Po, Riserva naturale Isolotto del Ritano a Saluggia, reticolo idrografico minore ecc.), lacustri e forestali (es. Cinque laghi d'Ivrea, Serra di Ivrea e in generale la Rete Natura 2000).</p> <p>Condivisione dei dati esistenti inerenti la classificazione dello stato di qualità della risorsa idrica.</p> <p>Valorizzazione della Rete ecologica, dando continuità alle connessioni esistenti ed effettuando una ricognizione delle aree demaniali abbandonate e/o degradate con una funzione strategica nella realizzazione della rete attraverso l'integrazione di "nuovi corridoi ecologici".</p> <p>Salvaguardia della biodiversità mediante politiche infrastrutturali, di mobilità ed uso del suolo sostenibili, che limitino processi di degrado ambientale e la compromissione delle connessioni tra habitat.</p> <p>Valorizzazione degli elementi di sedimentazione e di erosione glaciale e conservazione della geodiversità (es. istituzione di un "Parco geologico dell'AMI").</p>
PATRIMONIO STORICO – CULTURALE E PAESAGGISTICO	<p>Mantenimento degli equilibri tra le diverse componenti del paesaggio (naturale, rurale ed urbano), valorizzando la diversificata rete di elementi scenico – percettivi di pregio (es. Anfiteatro Morenico di Ivrea).</p> <p>Presenza di un vasto patrimonio storico – culturale, costituito da beni architettonici, reti viarie storiche (es. Via Francigena, strada militare romana di Mazzé ecc.), testimonianze, leggende e narrazioni risalenti a differenti epoche.</p>

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	Recepimento degli indirizzi di pianificazione strategica formulati sul territorio a scala di sub – ambito.
	Coordinamento delle azioni di Contratto di Fiume con le norme di governo del territorio vigenti alla scala comunale.
	Individuazione di misure e programmi idonei per l’ottenimento di finanziamenti (es. Programma di Sviluppo Rurale).
RELAZIONI PUBBLICO – PRIVATO	Implementazione di accordi e relazioni pubblico – private: manutenzione di boschi e foreste; insediamento di tavoli di programmazione turistica; messa in rete di risorse e strutture; programmazione unitaria di eventi e manifestazioni; recupero di attività e mestieri tradizionali; creazione di opportunità lavorative per il target giovanile.
RICETTIVITA’ E MARKETING TERRITORIALE	Miglioramento dell’offerta turistica sostenibile, out – door e sportiva, attraverso azioni sinergiche: messa in rete degli itinerari ciclabili, escursionistici, sentieristici e di trekking esistenti sul territorio (strade romane, Via Francigena, Grande Traversata delle Alpi, Alta Via ecc.); promozione di percorsi enogastronomici; interconnessione con arterie viarie interregionali (es. collegamento alla ciclovia VENTO); replicabilità di eventi e manifestazioni sportive internazionali (es. coppa del mondo di canoa); valorizzazione delle attività sportive sul fiume (es. canoa, kayak ecc.) e in natura (es. arrampicata su roccia, parchi avventura ecc.); replicabilità di buone pratiche in ambito ludico – sportivo e fruitivo.
	Adozione di modelli di accoglienza e ospitalità diffusa, la cui offerta è da definire in relazione al target da intercettare.
	Individuazione di azioni e politiche sinergiche di promozione e marketing territoriale: identificazione del territorio attraverso un brand; coinvolgimento delle aziende di promozione turistica; replicabilità di esperienze virtuose in ambito telematico (es. piattaforma web integrata con offerta ricettiva e divulgazione eventi); istituzione di tavoli tecnici di programmazione dell’accoglienza e ricettività turistica.
SISTEMA IDROGEOLOGICO	Corretta gestione integrata degli ambiti fluviali nel loro insieme e prevenzione idrogeologica.
	Coinvolgimento della Valle d’Aosta per quanto concerne la gestione e il monitoraggio dell’asta fluviale principale e del reticolo minore (creazione di un database dei prelievi irrigui, come, ad esempio, un catasto irriguo).
	Importanza dei bacini di espansione, in territorio valdostano, quale opera idraulica essenziale per ridurre la portata durante le piene.
	Mantenimento del deflusso minimo vitale, in modo da salvaguardare le biocenosi delle comunità naturali e le caratteristiche fisiche (morfologiche, idrologiche e idrauliche) e chimico-fisiche (qualità delle acque) dei reticoli idrografici.
	Conoscenza della regolazione delle opere idrauliche a monte della confluenza Po - Dora Baltea, al fine di valutare il rischio di immissione di portate incontrollate, con il conseguente rischio di inondazione dei centri abitati posti a valle.